



COMUNICATO STAMPA

Necessario più equilibrio e consapevolezza nel processo normativo

L'Istituto per le politiche dell'innovazione (www.politicheinnovazione.eu), preso atto della recente approvazione da parte del Senato dell'[art. 50 bis all'interno del DDL 733](#), esprime viva preoccupazione per il suo contenuto che pare frutto di un processo normativo inconsapevole ed assai poco attento alle dinamiche caratteristiche del contesto tecnologico che il provvedimento mira a disciplinare.

E' noto, infatti, che il processo di circolazione delle informazioni attraverso la Rete Internet è tale da non consentire di impedire l'accesso a talune informazioni senza, ad un tempo, precluderlo anche a tutta una serie di diversi contenuti "ospitati" su uno "spazio limitrofo" e caratterizzato da identico elemento identificativo (URL).

La circostanza che il Senato abbia ignorato tale profilo è un evidente indice sintomatico della scarsa consapevolezza che caratterizza il processo normativo o, piuttosto, di una grave mancanza di equilibrio qualora si debba pensare che, nonostante la valutazione del predetto profilo, si sia, comunque, ritenuto di approvare la disposizione in commento.

Alla luce delle considerazioni che precedono, l'Istituto **invita il Parlamento a sopprimere l'art. 50 bis dal DDL 733**, ed esprime l'auspicio che in futuro le istituzioni si astengano dall'avviare processi normativi in assenza di piena e puntuale consapevolezza circa i fenomeni oggetto della regolamentazione e le conseguenze dell'eventuale introduzione di talune disposizioni di legge nel nostro Ordinamento.

Nel caso di specie, l'eventuale introduzione dell'art. 50 bis nel nostro Ordinamento determinerebbe una sistematica violazione della libertà di manifestazione del pensiero in ambito telematico, censurando la diffusione di informazioni e contenuti del tutto estranei rispetto all'oggetto dell'eventuale procedimento penale.

Roma, 9 febbraio 2009